

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXII - n. 16 - 12 gennaio 2020



BATTESIMO DEL SIGNORE

PAROLA DI DIO

Oggi, festa del Battesimo di Gesù, il Vangelo ci presenta la scena avvenuta presso il fiume Giordano: in mezzo alla folla penitente che avanza verso Giovanni il Battista per ricevere il battesimo c'è anche Gesù. Faceva la coda. Giovanni vorrebbe impedirglielo dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te». Il Battista infatti è consapevole della grande distanza che c'è tra lui e Gesù. Ma Gesù è venuto proprio per colmare la distanza tra l'uomo e Dio: se Egli è tutto dalla parte di Dio, è anche tutto dalla parte dell'uomo, e riunisce ciò che era diviso. Per questo chiede a Giovanni di battezzarlo, perché si adempia ogni giustizia, cioè si realizzi il disegno del Padre che passa attraverso la via dell'obbedienza e della solidarietà con l'uomo fragile e peccatore, la via dell'umiltà e della piena vicinanza di Dio ai suoi figli. Perché Dio è tanto vicino a noi.

Nel momento in cui Gesù, battezzato da Giovanni, esce dalle acque del fiume Giordano, la voce di Dio Padre si fa sentire dall'alto. E nello stesso tempo lo Spirito Santo, in forma di colomba, si posa su Gesù, che dà pubblicamente avvio alla sua missione di salvezza; missione caratterizzata da uno stile, lo stile del servo umile e mite, munito solo della forza della verità, come aveva profetizzato Isaia: «Non griderà, né alzerà il tono, [...] non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità». Servo umile e mite.

Ecco lo stile di Gesù, e anche lo stile missionario dei discepoli di Cristo: annunciare il Vangelo con mitezza e fermezza, senza gridare, senza sgridare qualcuno, ma con mitezza e fermezza, senza arroganza o imposizione. La vera missione non è mai proselitismo ma attrazione a Cristo. Ma come? Come si fa questa attrazione a Cristo? Con la propria testimonianza, a partire dalla forte unione con Lui nella preghiera,

nell'adorazione e nella carità concreta, che è servizio a Gesù presente nel più piccolo dei fratelli. Ad imitazione di Gesù, pastore buono e misericordioso, e animati dalla sua grazia, siamo chiamati a fare della nostra vita una testimonianza gioiosa che illumina il cammino, che porta speranza e amore.

Questa festa ci fa riscoprire il dono e la bellezza di essere un popolo di battezzati, cioè di peccatori – tutti lo siamo – di peccatori salvati dalla grazia di Cristo, inseriti realmente, per opera dello Spirito Santo, nella relazione filiale di Gesù con il Padre, accolti nel seno della madre Chiesa, resi capaci di una fraternità che non conosce confini e barriere.

La Vergine Maria aiuti tutti noi cristiani a conservare una coscienza sempre viva e riconoscente del nostro Battesimo e a percorrere con fedeltà il cammino inaugurato da questo Sacramento della nostra rinascita. E sempre umiltà, mitezza e fermezza.

(riduzione da un commento di Enzo Bianchi)



LE LETTURE DI OGGI

Isaia 42, 1-4. 6-7; Salmo 28; Atti 10, 34-38;
Matteo 3, 13-17

don Fabio il precario...

COMMENTO A CALDO!!!

Ecco ancora il vostro "precario" insieme con voi.

Oltre alla parola **GRAZIE** da rivolgere a chi ha organizzato, è stato proprio bello essere presenti lunedì scorso alla festa della Befana.

Tanta gente, gente sorridente, e, per quanto mi riguarda, con grande voglia di comunicare e di farsi conoscere.

Sia io che giravo, che don Liviano dalla postazione "abbonato in prima fila" siamo sempre stati con persone a conversare.

Perché ancora grazie a chi ha organizzato: oltre le numerose presenze, che sono sempre gradite, spero che possiamo aver dato tutti insieme una bella immagine di famiglia

ASSOCIAZIONI DA VALORIZZARE

Se ci voleva una conferma quella di lunedì lo è stata. Avere in parrocchia una associazione che crea "patronato", crea famiglia e voglia di stare insieme è una condizione indispensabile per una parrocchia che non si chiude in se stessa. Il NOI nella nostra parrocchia cerca di fare proprio questo: essere il secondo polmone della nostra comunità.

Attraverso le colazioni che verranno proposte in queste domeniche cerchiamo di rinnovare la nostra adesione e magari dare anche un po' del nostro prezioso tempo.

Una preghiera vorrei che la facessimo anche per l'Azione Cattolica di Venezia che domenica prossima avrà la propria assemblea elettiva.

Un grazie da parte del presidente del NOI Venezia e dell'Assistente diocesano Dell'Azione Cattolica Ragazzi, cioè don Fabio.

don Fabio

associazione patronato Bissuola

"COLAZIONI CON NOI"

tesseramento 2020

Oggi inizia la campagna del tesseramento per l'anno 2020 all'Associazione Patronato Bissuola. Le operazioni si svolgono nella sala "papa Luciani" del patronato dopo **le ss. messe delle 9.30 e 11.00.**

Nell'occasione viene offerta la colazione (o l'aperitivo) e l'opportunità di scambiare quattro chiacchiere e presentare progetti o proposte che si vogliono realizzare con l'appoggio dell'associazione. I "vecchi" soci sono invitati a fare opera di sensibilizzazione presso amici

e parenti, poiché da nuove persone si possono aprire nuovi orizzonti e nuove idee.

Il prossimo appuntamento con le "Colazioni" è fissato per **Domenica 26 gennaio.**

associazione patronato bissuola

"SCEGLIERE

E ANDARE A SEGNO"

conversazione con la dott.ssa

Francesca Carraro

Mercoledì 15 gennaio dalle ore 20.40-22.00

avrà luogo l'ultima conversazione guidata da Francesca Carraro - Psicologa dello sviluppo e dell'intervento nella scuola specializzata in Psicologia e Counseling per l'orientamento e l'inclusione scolastico professionale - rivolta ai ragazzi di seconda e terza media e ai loro genitori avente per tema

Guardare al proprio futuro professionale, una strategia decisionale! (dai buoni propositi all'azione).

LUTTI

Ci hanno lasciato

GAUDENZIA CARUSO

JOLE DANIELE

COSIMO BASSO

LIDIA BIANCATO

MILITANO FRANCESCO PAOLO

PASTORE FRANCESCO

Accompagniamoli con le nostre preghiere, esprimendo cordoglio ai famigliari.

FORMAZIONE ANIMATORI

dal 17 gennaio al 14 febbraio

Il corso si tiene presso il Centro Pastorale card. Urbani a Zelarino dal 17 gennaio al 14 febbraio con cadenza settimanale (di venerdì), dalle 20.30 alle 22.10.

È sviluppato su quattro livelli più un corso di aggiornamento per responsabili e coordinatori. Il percorso proposto segue le tappe anagrafiche dei partecipanti, così da poter fare un cammino vocazionale, spirituale, metodologico adatto. I livelli quindi sono così suddivisi: 1° livello: Prima superiore, 2° livello Seconda superiore, 3° livello Terza superiore, 4° livello Quarta e Quinta superiore.

Ai minori è richiesta una liberatoria da parte dei genitori in cui si "*autorizza il figlio a partecipare alla formazione di educazione affettiva secondo i principi cristiani*".

Per partecipare ai corsi bisogna compilare un modulo fatto dalla parrocchia o dall'animatore

di riferimento e inviato via mail a:
sportetempolibero@patriarcatovenezia.it o
venezia@noiassociazione.it

Ai partecipanti viene richiesto un contributo di dieci euro da versare al primo incontro. I giovanissimi della nostra parrocchia sono invitati a prendere accordi con i propri animatori.

patronato aperto
"Chi gioca con me?"

La rubrica riprenderà con il prossimo numero con un nuovo resoconto di Fly.

**LA FESTA DIOCESANA
DEI RAGAZZI**
domenica 22 marzo
Palainvent – Jesolo

È arrivata la notizia ufficiale della effettuazione dell'evento cui sono invitati tutti i ragazzi dagli undici ai quattordici anni con i loro catechisti ed educatori, più eventuali figure di accompagnamento.

Il titolo della Festa è **"In onda"** e, richiamando i temi proposti dal Patriarca, si porrà l'attenzione sulla **"Riscoperta del Battesimo"**. Il messaggio da trasmettere è **"sono sempre il centro del pensiero di qualcuno"**.

Durante la Festa verranno proposte alcune testimonianze di vita dalle quali cogliere **"la forza di testimoniare la gioia di esserci come Figli nel Figlio"**, cioè in Gesù.

Il cammino da percorrere prima della festa dovrà essere incentrato sulla scoperta dei tre doni (e compiti) che derivano dal battesimo: il sacerdozio (celebrare), la profezia (annunciare) e la regalità (servire).

Si dovrà far comprendere ai ragazzi che anche nella loro giovanissima esperienza di cristiani possono vivere pienamente questi doni e calarli nella quotidianità.

Il programma prevede l'accoglienza alle ore 9.00 (al Palainvent), la celebrazione dell'Eucaristia alle 9.45, cui seguiranno la esposizione dei contenuti della Festa e le testimonianze. Alle 12.30 il pranzo al sacco; dalle 13.15 alle 15.00 giochi sulla spiaggia.

Dalle 15.30 alle 16.00 sintesi della Festa.

La preghiera finale chiuderà l'evento che si concluderà verso le 16.30.

La quota di partecipazione è di 11 € a testa. A tutti (compresi catechisti ed educatori) verrà consegnata una T-shirt con lo slogan e il logo della Festa; le taglie vanno comunicate al Co-

ordinamento della Pastorale dei Ragazzi entro il **23 febbraio, unitamente alla iscrizione.**

Per i dettagli sull'iscrizione rivolgersi al proprio catechista.



Sulle modalità di partecipazione del gruppo dei nostri ragazzi alla Festa torneremo in seguito, conseguentemente alle decisioni che verranno prese dal collegio dei catechisti.

sabato prossimo inizia la
**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITA' DEI CRISTIANI**

Nei giorni dal 18 al 25 gennaio, si moltiplicheranno i momenti di preghiera vissuti assieme ai fratelli separati.

Segnaliamo la Giornata del dialogo tra ebrei e cristiani, **Giovedì 16 gennaio** con tema **"Il cantico dei cantici"**. L'appuntamento è per le 17.30 presso la Chiesa Luterana Evangelica di Venezia in Campo Santi Apostoli.

Per quanto riguarda gli incontri della Settimana di Preghiera ospitati in Terraferma, annunciamo **per domenica 19 gennaio alle ore 21 presso la Chiesa di San Paolo di via Cecchini una Liturgia ecumenica della Parola con predicazione valdese.**

Per i giorni successivi vi rimandiamo a domenica prossima e alla locandina affissa alla porta della chiesa.

Il tema di quest'anno **"ci trattarono con gentilezza"** (Atti 28,2), è ispirato al brano biblico relativo al naufragio di San Paolo a Malta (Atti 27,18 – 28,10). Questo testo ha permesso al gruppo di riflettere sulla fede di San Paolo nella Divina Provvidenza e sulle virtù ecumeniche dell'ospitalità. Nella liturgia e nelle riflessioni per la Settimana di Preghiera si evidenziano altri temi: riconciliazione, discernimento, speranza, fiducia, forza, ospitalità, conversione e generosità.

domenica prossima 19 gennaio è la

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Con la Lettera apostolica in forma di Motu proprio "Aperuit illis", il Papa stabilisce che «la III Domenica del Tempo ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio».

Francesco spiega che questa iniziativa intende rispondere a tanti fedeli che chiedevano che fosse istituita la Domenica della Parola di Dio. La Lettera inizia con il passo del Vangelo di Luca in cui Gesù risorto appare ai discepoli mentre sono radunati insieme: "Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture". «A quegli uomini impauriti e delusi - scrive il Papa - rivela il senso del mistero pasquale: che cioè, secondo il progetto eterno del Padre, Gesù doveva patire e risuscitare dai morti per offrire la conversione e il perdono dei peccati; e promette lo Spirito Santo che darà loro la forza di essere testimoni di questo Mistero di salvezza».

Il Papa ricorda poi la Costituzione dogmatica "Dei Verbum" (Concilio Vat. II), e l'Esortazione Apostolica Verbum Domini di Benedetto XVI che «costituisce un insegnamento imprescindibile per le nostre comunità».

Francesco rileva che la collocazione di questa domenica dedicata alla Parola in un periodo dell'anno in cui si opera per rafforzare i legami con gli ebrei e si invita a pregare per l'unità dei cristiani, non è casuale.

«Celebrare la Domenica della Parola di Dio – afferma il papa - esprime una valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguire per giungere a un'unità autentica e solida».

Francesco dà poi alcune indicazioni per vivere questa domenica "come un giorno solenne", intronizzando il testo sacro nella celebrazione eucaristica, celebrare il rito del Lettorato o affidare un ministero simile, per richiamare l'importanza della proclamazione della Parola di Dio nella liturgia. Anche la consegna della Bibbia costituisce una modalità «per far emergere l'importanza di continuare nella vita quotidiana la lettura».

Il papa invita a prendere atto che la Bibbia è un patrimonio di tutti e non solo di alcuni che tendono a monopolizzare il testo sacro. «La Bibbia è il libro del popolo del Signore che nel suo ascolto passa dalla dispersione e dalla divisione all'unità. La Parola di Dio unisce i credenti e li rende un solo popolo».

Francesco ribadisce poi l'importanza dell'omelia per spiegare le Scritture, mettendo in evidenza il

fatto che

«per molti dei nostri fedeli, infatti, questa è l'unica occasione che possiedono per cogliere la bellezza della Parola di Dio e vederla riferita alla loro vita quotidiana»

Il Papa si sofferma sulla inscindibilità del rapporto tra la Sacra Scrittura e l'Eucaristia, citando poi alcuni passi della "Dei Verbum". «La Bibbia non è una raccolta di libri di storia, né di cronaca, ma è interamente rivolta alla salvezza integrale della persona».

La finalità salvifica della Sacra Scrittura è raggiunta – secondo Francesco – per l'azione dello Spirito Santo che trasforma in Parola di Dio la parola degli uomini scritta in maniera umana. Il ruolo dello Spirito è quindi fondamentale e senza la sua azione c'è il rischio di «rimanere rinchiusi nel solo testo scritto».

«Con Gesù Cristo la rivelazione di Dio raggiunge il suo compimento e la sua pienezza; eppure, lo Spirito Santo continua la sua azione. Sarebbe riduttivo, infatti, limitare l'azione dello Spirito Santo solo alla natura divinamente ispirata della Sacra Scrittura e ai suoi diversi autori. È necessario, pertanto, avere fiducia nell'azione dello Spirito Santo che continua a realizzare una sua peculiare forma di ispirazione quando la Chiesa insegna la Sacra Scrittura, quando il Magistero la interpreta autenticamente e quando ogni credente ne fa la propria norma spirituale».

Avviandosi alla conclusione, papa Francesco ammonisce che «spesso si corre il rischio di separare tra loro la Sacra Scrittura e la Tradizione, senza comprendere che insieme sono l'unica fonte della Rivelazione».

E ancora, **«chi si nutre ogni giorno della Parola di Dio** si fa, come Gesù, contemporaneo delle persone che incontra; non è tentato di cadere in nostalgie sterili per il passato, né in utopie disincarnate verso il futuro».

Francesco esorta a «non assuefarsi mai alla Parola di Dio» che richiama sempre in modo nuovo «all'amore misericordioso del Padre che chiede ai figli di vivere nella carità (...) La Parola di Dio è in grado di aprire i nostri occhi per permetterci di uscire dall'individualismo che conduce all'asfissia e alla sterilità mentre spalanca la strada della condivisione e della solidarietà».

Infine il riferimento a Maria che ci accompagna «nel cammino di accoglienza della Parola di Dio» insegnandoci la beatitudine di coloro che la ascoltano e la custodiscono.

*(sintesi a cura della Redazione – fonte
www.vaticannews.va>papa)*